

Geochelone platynota

Tassonomia

Regno: Animalia
Phylum: Chordata
Classe: Reptilia
Ordine: Testudines
Sottordine: Cryptodira
Superfamiglia: Testudinoidea
Famiglia: Testudinidae
Genere: Geochelone
Specie: *Geochelone platynota*
Questa specie non ha sottospecie

Origini ed Habitat

L'areale di distribuzione è piuttosto limitato; è presente soprattutto nel Myanmar. Vive in foreste e praterie con ambiente caldo e secco, ma caratterizzate da una stagione di forti piogge.

Caratteristiche

Geochelone platynota può arrivare a misurare e superare i 30 cm di lunghezza, ma in media resta intorno ai 25 cm.

Il carapace ha una forma abbastanza arcuata. Presenta una colorazione di base nera con macchie gialle o marrone chiaro al centro di ogni scuto che si allungano formando un disegno radiale stellato molto bello e caratteristico; sugli scuti marginali sono presenti dei caratteristici segni gialli a forma di V. Il piastrone si presenta di color uniforme giallo paglia con delle macchie triangolari al termine di ogni sutura. La coda è caratterizzata da uno sperone corneo.

Dimorfismo e riproduzione

La differenza tra i sessi di questa specie è piuttosto evidente. I maschi hanno un carapace più allungato, presentano un piastrone piuttosto concavo, la coda del maschio è più lunga e larga alla base e presenta l'apertura cloacale fuori dai margini del carapace. Le femmine presentano dimensioni maggiori oltre alla forma del carapace più larga; il piastrone è piatto, la coda più corta e sottile e presenta l'apertura cloacale all'interno dei margini del carapace.

La maturità sessuale viene raggiunta dalle femmine quando arrivano a misurare 20cm. L'accoppiamento avviene subito dopo la stagione fresca e secca e coincide con la stagione delle piogge (in natura da metà gennaio a metà febbraio). L'accoppiamento e la deposizione possono verificarsi in terrario in qualunque periodo dell'anno. Dopo circa 4 mesi dall'accoppiamento le femmine scavano una piccola buca per deporre da 2 a 6 uova in 2 o 3 covate l'anno. Le uova devono essere spostate all'interno di contenitori di plastica adagiati su vermiculite bagnata con rapporto 1:1 e poste all'interno di un'incubatrice. Ad una temperatura

compresa tra i 27 e 32°C ed un tasso di umidità del 70-80% il periodo di incubazione può durare dai 90 ai 120 giorni.

Allevamento

Non si conosce molto sulla vita allo stato naturale di questa specie, quindi anche le informazioni sul mantenimento in cattività sono scarse e basilari.

Dato l'areale di provenienza, questa specie non deve effettuare l'ibernazione; pertanto l'allevamento di questa specie nella stagione fredda deve essere effettuato in terrario. La sistemazione deve essere più naturale possibile, grazie all'inserimento di tronchi, piante, rocce e nascondigli, l'ambiente deve essere umido e caldo (80% di umidità). La struttura inoltre deve essere costantemente irradiata da lampade riscaldati che permettano di avere una temperatura variabile ma compresa tra i 25 e 35°C, mentre la temperatura notturna può scendere fino a 21°C. Non deve inoltre mancare un neon a raggi UVA-UVB. Il substrato può essere costituito da torba, fieno, erba essiccata foglie secche o corteccia. È fondamentale dotare la struttura di una zona umida poco profonda dove le tartarughe possono immergersi e idratarsi.

E' fondamentale ricreare nel terrario una stagione fredda e secca dove l'umidità può arrivare anche al 30% e le temperature notturne fino a 16°C.

L'allevamento nella stagione calda di questa specie può essere effettuato all'aperto. L'ambiente ideale sarebbe un'ampia zona ben recintata di giardino, esposta al sole, ma ricca di vegetazione, ripari, nascondigli e zone d'ombra. Per creare la recinzione si possono utilizzare svariati materiali quali travi di legno, mattoni di tufo, reti metalliche, muri di cinta, ecc. È importante ricordare che la recinzione deve essere alta più del doppio dell'animale; inoltre è consigliato utilizzare una rete metallica interrata di almeno 20 cm alla base della recinzione per evitare che le tartarughe si diano alla fuga scavando nel substrato.

Alimentazione

Specie essenzialmente vegetariana.

L'alimentazione deve essere formata da fibre, vitamine, minerali, pochissime proteine e molta acqua.

Possiamo somministrare: erbe di campo, cicorie, radicchio, scarola, indivia, ricia, il tutto ben lavato sotto acqua corrente ed asciugata accuratamente.

Importante anche l'integrazione di fieno per aumentare l'apporto di fibra nella dieta.

Legislazione

È inserita in Appendice II CITES, in Allegato B del Regolamento CE 1332/2005 e nella lista rossa IUCN. È considerata specie a rischio di estinzione (CR-A1cd + 2cd, C2a).

A cura di: Daniele Guarnotta





Foto: Daniele Guarnotta